

**FILIERA CULTURALE - CONVEGNO**

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

**Ancona, 4 ottobre 2018**

L'incontro ha affrontato, in un seminario e in un convegno, i temi inerenti la promozione del patrimonio culturale estesi a tutti i "componenti" della così detta filiera (trasporti, accoglienza, servizi, turismo, ecc) di uno degli ambiti che costituisce la maggiore risorsa del Paese ma che non ha ancora raggiunto la necessaria dimensione sistemica.

Il convegno dopo la relazione introduttiva di Claudio Centanni, presidente INU Marche, e sui risultati del Seminario (Roberta Angelini, Vicepresidente INU Marche) ha visto in una prima conversazione incentrata su politiche e strategie, cultura per tutti (coordinata da Giovanna Rosellini, direttivo INU Marche) alla quale hanno preso parte: Aldo Grassini, Presidente Museo Omero; Gabriella Cetorelli, MIBAC; DG Musei, Servizio II, Responsabile Servizio Progetti Speciali; Maria Evangelista, Presidente ENS Marche;

Maria Raffella Ciuccarelli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche; Paolo Marasca Assessore Cultura Comune di Ancona.

Nella seconda conversazione, facile e possibile, fare rete (coordinata da Tommaso Moreschi, direttivo INU Marche) hanno partecipato: Roberta Capuis, Laboratorio Rigenerazione Urbana ANCI – Confcommercio; Vittorio Salmoni, responsabile area Territorio ISTAO; Barbara Gallucci, Touring Club Italiano; Ida Simonella, Assessore Piano Strategico del Comune di Ancona; Silvia Viviani, Presidente INU nazionale che ha tratto anche le conclusioni.

**CONVEGNO**

Non sono necessarie nuove leggi o strumenti ma occorre il coraggio di ripartire da una posizione condivisa per una città del futuro che sia già visibile oggi, che utilizzando la cassetta degli attrezzi a disposizione, con innovazioni e aggiornamenti, sia in grado di superare le pratiche settoriali a favore di una visione che conduca trasformazioni e riqualificazioni urbane verso città più accessibili a tutti, inclusive e amiche delle persone.

La diffusione di una cultura dell'accessibilità passa anche attraverso specifiche intese tra i soggetti-attori al fine di supportare studi e tesi di laurea che si occupino di accessibilità a 360 gradi.

Nonostante l'accessibilità per tutti è un diritto anche costituzionale c'è ancora molto da fare affinché l'integrazione culturale diventi anche integrazione sociale, espressione di democrazia, libertà e inclusione che una società evoluta non può non avere.

A livello di singoli istituti o di poli museali, in base alla circolare n. 26 del 25 luglio 2018 della Direzione generale Musei, nei luoghi della cultura del patrimonio statale, e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici, è stata istituita la figura del responsabile per l'accessibilità, una professionalità tecnica che affiancherà il direttore del museo per contribuire alla progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi e degli allestimenti, come pure delle attività di comunicazione e promozione dei siti culturali aperti al pubblico, nell'ottica della fruizione ampliata.

L'accessibilità deve diventare una vera e propria politica nelle agende dei Comuni, è avvenuto per Ancona con la redazione del Piano Strategico della città, dove l'accessibilità è diventato uno degli asset in un orizzonte di sviluppo di medio periodo.

Occorre superare l'approccio settoriale degli strumenti attuali e iniziare a progettare l'accessibilità di musei, parchi archeologici, centri storici in una dimensione complessa che inevitabilmente

presenta i caratteri specifici dell'ambito urbano nel quale è inserita.  
Non può essere utilizzata una formula standardizzata ma è necessaria una collaborazione – concertazione dei differenti soggetti che operano nel territorio capace di sviluppare prestazioni riguardanti tutta la filiera: cultura, trasporti pubblici, percorsi urbani, ricettività, turismo, servizi, commercio.